Giovedì 18 Ottobre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 248.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 26.
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il programma democratico.

Del notevole articolo — (V. *Friuli* di ieri — dell'on. Giulio Alessi, pubblicato dalla *Nuova Antologia*).

« Sterminato è il campo dell'azione sociale dello Stato in Italia. La supina negligenza e l'abbandono dei cessati Governi, un indirizzo di legislazione forse troppo riguardoso nei rapporti fra classe e classe, la stessa pressura esercitata dall'odierno sistema finanziario, hanno pur troppo preparato un abbondante materiale patologico alla terapia dei futuri uomini di Stato. Da questo aspetto, più che la creazione di speciali istituti di protezione, di tutela, di cooperazione, le riforme or ora vagheggiate, la revisione dei trattati di commercio e delle tariffe di trasporto nell'interno del Regno, un più diligente ordinamento dei servizi ferroviari e di navigazione, nei Comuni la municipalizzazione di alcune forme di spaccio di generi di prima necessità (panetterie, farmacie) e in genere in tutti gli atti pubblici lo svolgimento normale delle loro funzioni, avranno virtù di promuovere una condizione men disagiata nelle classi lavoratrici e produttrici.

Nè va taciuta — per quanto non abbia carattere di legislazione sociale — la benevola efficacia di un'azione legislativa intesa a favorire il processo della produzione sulle condizioni reciproche dei singoli ceti, e quindi sulle moltitudini. L'istituzione, anche col voto delle classi rurali, delle Camere di agricoltura, la fondazione di Casse di contribuzione, di Casse di Stato per prestiti agrari e fondiari, di Unioni e di Sindacati per acquisti e per vendite in comune di sementi, di macchine, di prodotti del suolo, la diffusione di scuole agrarie e in genere di scuole professionali, le assicurazioni anche comunali o di Stato, contro la grandine e contro le malattie del bestiame, lo stesso intervento dei Comuni nel riacquisto dei beni espropriati, specie se forestali, sono di grande beneficio per gl'inflessi di una benevola condotta di ceti dirigenti, meglio sostenuti, meglio aiutati dagli organi pubblici.

Un'azione sociale diretta deve preoccuparsi delle condizioni generali di tutte le classi lavoratrici come di quelle speciali della popolazione operaia residente sia in città sia in campagna, e provvedere a preferenza alle classi lavoratrici urbane; sarebbe errore, certo non giustificato da apprensioni politiche. Ben più gravi ed urgenti problemi affacciano le popolazioni rurali.

Da un aspetto generale la legislazione e l'amministrazione non devono creare impacci, nè all'ordinamento associativo o cooperativo del lavoro, nè alla possibilità del suo trasferimento da paese a paese. Tolti i divieti di fatto agli scioperi, favoriti gli arbitrati, aiutata l'emigrazione senza farne ricadere le spese, come fa il progetto in discussione, sull'emigrante, accresciuto il numero degli uffici consolari, ordinata un'assidua e permanente opera di ricerca sulle condizioni dell'offerta e della domanda di lavoro in Italia e all'estero, il compito non è ancora esaurito. Perfezionamenti e completamenti dell'assicurazione, anche obbligatoria, meritano studio ed applicazione. Fra essi, importantissimo, per l'Italia, l'assicurazione contro la disoccupazione.

Conviene inoltre disciplinare con precise norme di diritto il contratto del lavoro inspirandosi alle più recenti dottrine economiche ed al concetto moderno della dignità dell'umano travaglio piuttostochè alle antiquate tradizioni del diritto comune. Una legislazione previdente e minuziosa in tal parte varrà non solo a smorzare le avversioni tra capitalisti ed operai, ma altresì a scemare gli attriti fra Corpi morali e pubblici e i loro impiegati, non di rado in condizioni più tristi dei lavoratori manuali e certo più di essi forniti di coltura e non meno dotati di combattività.

Risolto il problema daziario e promossa la municipalizzazione di alcuni speciali servizi monopolistici, la riforma sanitaria, in particolare l'igiene e il risanamento delle abitazioni, appare per le classi lavoratrici urbane il bisogno più sentito. La legislazione inglese più recente, e per le forme di sopperimento taluni istituti finanziari delle colonie australiane, offrirebbero al legislatore modelli pregevolissimi.

Rispetto alle classi operaie rurali, al legislatore s'impone la riforma dei contratti agrari. Questa riuscirà efficace quando sia profondamente innovatrice.

*

Brevi appunti aggiungiamo intorno a possibili riforme politiche.

L'opera dello Stato italiano deve mirare a conseguire pacificamente un profondo rivolgimento, già maturo negli animi. Poichè nelle provincie più evolute i ceti inferiori tendono ad acquistare un collocamento sempre più indipendente ed autonomo, mentre in altre provincie avviene l'opposto, va anzitutto combattuta ed eliminata quella diversità di struttura sociale, che consente tale squilibrio. Essa invero vuol dire dissidio di civiltà, dissidio politico, dissidio parlamentare. Che, se le istituzioni politiche, agendo automaticamente, riescono [illegible] con flitto, conviene emendarle, perfezionarle. Gl'interessi conservatori non devono trovare in esse un aiuto artificioso alla loro durata, quando rimuovendole, è dato di aprire la via alla rappresentanza completa ed efficace delle correnti dominanti nella pubblica opinione e alla loro definitiva espressione nel portato legislativo. Da tale aspetto l'indennità parlamentare ed una riforma del Senato, che faccia larga parte a membri elettivi, sono desiderati che si impongono ad ogni uomo politico, a cui più del presente preme l'integrità del futuro.

*

L'espressione di questi voti — conclude — del resto affatto personali, parrà a taluno implicare mutamenti troppo rilevanti negli ordini attuali e in ogni caso non suscettibili di immediata attuazione. Chi scrive, e molti con lui in Italia, ritengono al contrario trapassato il tempo dei ritocchi e urgente l'ora delle soluzioni. Gli uomini di governo devono anzitutto interpretare lo spirito pubblico ed appagarne le più diffuse aspirazioni, disciplinandole al bene. Ora le tendenze dominanti nel momento storico, che attraversiamo, si traducono in questa formola: *Rispetto alla monarchia quale garanzia della libertà e dell'unità italiana — riforme radicali in ogni campo dell'azione legislativa*. Troppi tentativi errati, troppe illusorie promesse, troppo minimi effetti e risultati si sono avuti sino a qui per continuare nella stessa via! Preme d'altronde nell'interesse dell'integrità della patria e del suo armonico incivilimento di ridare alla Monarchia le sue basi naturali. Non può conservarsi, come l'austriaca, armeggiando fra gl'interessi di razze in conflitto, non, come la prussiana, sulla permanenza delle classi di grandi proprietari e di medi coltivatori a cui speciali privilegi e recenti modificazioni del sistema successorio tentano di assicurare una artificiosa vitalità. Le sue basi furono e saranno sempre popolari. Tale è il genio del popolo, tale è la sua storia, tale l'origine e la formazione dello Stato. Non indugiamo, quindi sui criteri del passato, non diamo valore alle combinazioni parlamentari, presto fatte e disfatte, ma tesoreggiamo invece i risultati degli studi più recenti, delle esperienze più larghe e più profonde dei nostri migliori, e trasformiamo in espressione di legge e di governo quanto vive e ribollisce nella coscienza delle moltitudini.

Giulio Alessio.

Notizie di Corte.

La villa di Monza abbandonata per sempre. — La Regina Margherita.

Roma 17 — I lavori per preparare gli appartamenti dei Sovrani al Quirinale procedono rapidamente e saranno terminati per la fine del mese.

— La *Corrispondenza Politica* dice che il Re ha dato ordine che nella Villa reale di Monza siano lasciati i soli mobili e oggetti strettamente necessari, portando via tutto il resto. E' fermo proposito della Famiglia Reale di non farvi più ritorno.

— La Regina Margherita passerà l'inverno nel suo solito appartamento al Quirinale, e in primavera si trasporterà alla Villa Bobrinski, che d'ora in poi prenderà il nome di Villa Margherita.

Pel natalizio del Re.

Si ha da Roma che il giorno 11 novembre il Re passerà una grande rivista a Roma.

Questa data, che è quella del suo genetliaco, viene, naturalmente, d'ora in poi sostituita alla festa del 14 marzo.

La politica.... ed altro.

I bilanci dei Comuni.

Il Ministero dell'interno ha diramato — come già riferì il *Friuli* — le istruzioni per la compilazione dei bilanci preventivi comunali e provinciali raccomandando in speciale modo la divisione delle spese facoltative in ordinarie e straordinarie e la semplificazione dei prospetti dimostranti l'avanzo ed il disavanzo d'amministrazione.

Il ministro dell'interno pretendendo che i Comuni oltre al tenere distinti in ordinarie e straordinarie le spese obbligatorie introducano la stessa distinzione anche per le spese facoltative introduce alla legge. Il vigente regolamento comunale, pur tanto minuzioso divide in ordinarie e straordinarie soltanto le spese obbligatorie.

« Invece di occuparsi di simili quisquilie di formalismo contabile, — commenta il *Giornale del popolo* — il ministro dell'interno farebbe meglio a reprimere, invece di proteggere, le mafie comunali e a non stabilire delle impunità per le malversazioni degli amministratori che votano pel Governo.

Quanto ai bilanci farebbe bene a pretendere che fossero discussi e approvati nel tempo dalla legge prescritto e raccomandare ai prefetti che nello approvarli non si usino due pesi e due misure ».

Questo si chiama buon senso!

*

Il Vaticano e l'Austria.

Si annunzia che, in seguito alle pubblicazioni dell'incidente occasionato dalle parole del Papa all'arciduchessa di Toscana a Roma, ai propositi della casa regnante degli Absburgo, fu deciso in Vaticano di affrettare il ritorno del Nunzio pontificio monsignor Taliani, ora in congedo, a Vienna, perchè tenti di dissipare alla Corte austriaca l'impressione delle parole dette dal Pontefice, smentendole o dando loro altro significato.

Sempre così: petulanza coi riguardosi, prudenza, grande prudenza, con chi mostra i denti...

*

Gli scismi nella Chiesa socialista.

I socialisti di Cologna Ferrarese pubblicano il seguente ordine del giorno:

" I socialisti di Cologna invitano i compagni del VI collegio di Milano a porre la candidatura di Costantino Lazzari, perchè questa dimostrazione di meritata stima valga a far ritirare al forte e fiero campione del socialismo italiano, le dimissioni da membro del Partito socialista ".

Eh, non c'è male. Sarebbe come se per ricondurre all'ovile un prete che butta la tonaca alle ortiche, lo si proclamasse.... vescovo!

*

Fare e disfare è tutto lavorare.

Si ha da Roma:

Sembra essere intenzione dell'on. Gallo di creare nella scuola secondaria un maggior numero di cattedre libere per lo studio delle lingue inglese ".

Dopo aver abolite quelle pochine che c'erano!!! Non c'è da diventar matti?

*

Per finire. — Gatti e ragazzi.

A Milano, per aver usato maltrattamenti a un gatto, due ragazzi furono condannati dal pretore urbano a lire 20 d'ammenda.

E sta bene.

Ora io mi contenterei che, proporzione fatta, si fosse altrettanto severi cogli aguzzini dell'infanzia.

E la proporzione, secondo me, sarebbe questa:

ai ragazzi che tormentano i gatti 20 lire di ammenda;

ai mascalzoni che tormentano i fanciulli... almeno 20 anni di patria galera.

L'Espada.

Scoperte sorprendenti.

Il palazzo di Minosse a Candia.

Interessanti sono, i particolari che lo scienziato Evans manda dall'isola di Candia intorno alla scoperta da lui fatta del palazzo di Minosse.

Appena gli scavi condussero all'ingresso del palazzo, egli vi trovò un lungo corridoio che divide le varie parti dell'edificio principale e diede forse origine al mito del labirinto.

Il palazzo contiene infatti una serie di stanze e di sale che nel loro complesso fanno veramente l'impressione di un dedalo.

Una delle grandi sale serviva certamente ad uso d'aula giudiziaria, dove Minosse giudicava.

Vi si trova ancora l'enorme seggiolone di pietra su cui sedeva il re.

Lì presso v'è la biblioteca.

I libri erano quelle numerose tavolette di argilla di varie forme e scritte a graffito, delle quali ve ne ha ancora più di mille. Le loro scritture non poterono ancora essere decifrate.

Stupefacente è il punto ragguardevole cui l'arte era giunta in quei tempi: per lo meno millecinquecento anni avanti Cristo. Molte pitture murali adornano le sale del palazzo, ed esse mentre ci mettono al cospetto d'una coltura fiorente ci mostrano anche i raffinati costumi di quell'antica *buona società*. Le vesti delle donne sono preziose, le acconciature graziosissime, i tappeti finissimi.

Il modo con cui in quei dipinti si vede le donne s'intrattenevano con gli uomini, dimostra che l'influenza orientale non era ancora penetrata nel gineceo dell'isola. Come si vede nei dipinti rappresentanti cortei, feste e ricevimenti, una grande gentilezza di modi doveva regnare alla Corte di Minosse e nel suo popolo.

E dinanzi a tanta cultura e a tanta bellezza d'arte nei tempi d'un re, che, sino ieri, ritenevasi un personaggio mitico e che già per il ciclo omerico rappresentava un passato remotissimo e leggendario, si resta sorpresi e pensosi intorno al nostro vantato progresso.

I FRUTTI SCIENTIFICI

della spedizione polare italiana.

Si ha da Roma che appena arrivata in Italia la *Stella Polare*, il Duca degli Abruzzi passerà un po' di tempo a Torino, dove, insieme al capitano Cagni intenderà ad ordinare le note, gli appunti, gli studi, le raccolte, della spedizione al Polo; dopo di che, egli e il Cagni compileranno la relazione ufficiale del viaggio.

Oltre questa relazione il Duca e il Cagni scriveranno poi un libro in forma più narrativa e descrittiva, che sarà pubblicato con ricche illustrazioni.

Il grano distribuito ai Comuni.

Roma 17. — Nella prima quindicina di ottobre l'amministrazione della guerra ha fornito i Municipi, che ne fecero richiesta, di circa 100,000 quintali di grano.

NOTERELLE A VOLO.

Le gambe degli spiriti.

C'è della gente al mondo, che — beata lei! — non trova nulla da fare nel medesimo; e dedica tutto il suo pensiero a quell'altro. E' la razza degli « spiritisti ».

Costoro hanno tenuto a Parigi un Congresso, il quale si è proposto di risolvere un gran numero di problemi dell'al di là. Uno dei quali è questo:

« Le anime dei trapassati hanno le gambe? Se non le hanno è evidente che non possono camminare ».

Ecco, io dico che non le hanno; e lo provo.

Se gli spiriti avessero le gambe, piglierebbero... a pedate gli spiritisti.

*

L'effetto di una reverenda maledizione.

Il *Gazzettino* racconta il seguente casetto:

Certo Verza Agostino detto « San Violin » di Bosta, avendo avuto una questione col parroco del paese, s'ebbe da questo una terribile maledizione.

— Voi sarete condannato in vita — tuonò il parroco — a non farete più bene!

Ma vedi che caso: ieri il « San Violin » si pappò 500 lirette al lotto....

Bene spesa, quella maledizione!

*

Le bilancie magiche di certe botteghe.

Il Tribunale di Milano ha condannato a tre giorni di reclusione e a quarantadue lire di multa il salumiere Battista Pazzaglia, il quale, appiccicando un pezzo di mastice nell'interno della sua bilancia, sul braccio reggente il piatto per le pesate, aveva trovato modo di sottrarre ad ognuna di queste una diecina di grammi.

Dedico la notizia all'amico *Ginepro* perchè la giri, per le buone norme di vigilanza, alla sua *Zantippe*.

*

Gli scherzi del caso.

Un corrispondente m'informa:

« Fra i 36 concorrenti al posto di medico condotto del Comune di Resia, vi erano i seguenti signori: dott. *Capella*, dott. *Pepe*, dott. *Piselli*, dott. *Garofolo* e dott. *Fagiuoli* ».

Ci voleva un dott. *Risi* e un dott. *Cavoli*, ed era — con tutto il rispetto per gli egregi sanitari — un magnifico minestrone!

Frugolino.

NOTIZIE ITALIANE

Un duello a Venezia.

Venezia 17 — Ieri si batterono alla sciabola il sig. Arrigo Artelli, triestino, e l'avv. Gino Bertolini, veneziano, causa una precedente vertenza fra il detto signor Artelli e il barone Morpurgo, di Trieste, del quale l'avv. Bertolini era padrino.

Dopo tre assalti l'Artelli rimase ferito leggermente al braccio e alla faccia.

Gli avversari poi si riconciliarono.

Il numero dei deputati.

Sta sorgendo la questione sul numero dei deputati della Camera italiana.

Si disse che, in base all'articolo della legge elettorale prescrivente un deputato per ogni 50 mila abitanti, è stato fatto all'on. Saracco il quesito se, dopo il censimento che constaterà l'aumento della popolazione del Regno, si debba aumentare il numero dei deputati, e l'on. Saracco avrebbe risposto che le disposizioni dello Statuto non essendo tassative, non presenterà alcun progetto in proposito.

La questione, però — nota la *Provincia* di Mantova — posta così è posta a sproposito.

Lo Statuto non prescrive nessun numero di deputati nè alcun rapporto tra il numero di essi e la popolazione. Se dunque nella legge elettorale politica esistesse un articolo prescrivente un deputato per ogni 50 mila abitanti, non resterebbe altro da fare che applicarlo, col rischio di aumentare di 100 il numero attuale.

Oggi i deputati sono 508. Se fossero in ragione di 50 mila abitanti, vorrebbe dire che 508 deputati corrisponderebbero ad una popolazione di 25,400,000. Siccome il nuovo censimento porterà la popolazione del Regno ad almeno 30 milioni, così i deputati dovrebbero essere 608.

Ma niente di tutto questo.

La legge elettorale politica non parla dei 50 *mila* abitanti nè d'altra cifra cui proporzionare il numero dei deputati. Per lo contrario, essa è molto esplicita. All'art. 44 dice: « Il numero dei deputati per tutto il Regno è di 508 ». Indi prevede il caso del censimento e dice (art. 10): « il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono essere riveduti per legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e dei collegi accertata col censimento medesimo ».

Il numero dei 508 deputati è dunque fisso, e non può essere cambiato che per forza di altra legge.

D'altronde, nemmeno ora abbiamo un deputato per ogni 50.000 abitanti. Infatti la provincia d'Alessandria con una popolazione di 746,441 abitanti (tabella del 1891, e cioè quella in vigore) ha 13 deputati, e ne dovrebbe avere 15, in rapporto ai 50,000 abitanti; — provincia di Bari, popolazione 683,496 con 12 deputati, e dovrebbero essere 13; — la provincia di Mantova ha 5 deputati, mentre dovrebbero essere 6 perchè la sua popolazione fu calcolata a 300,311 abitanti (*). Sopra le 69 provincie, 26 avrebbero dovuto avere un deputato di più, 5 due deputati di più, 1 tre deputati di più e soltanto una provincia (Porto Maurizio, abitanti 138,937 con 3 deputati) uno di meno. In totale il numero dei deputati dovrebb'essere di 546, se fosse vera la proporzionale di uno per ogni 50,000 abitanti.

Il numero dei deputati — conclude la *Provincia* di Mantova — non sarà dunque alterato dopo il censimento, ma noi ne vedremmo con piacere, non un aumento, ma una forte diminuzione, allargando così la circoscrizione del Collegio da rendere possibile soltanto l'elezione di uomini godenti grande e larga fama pubblica.

Questa riforma però non dovrebb'essere attuata se non contemporaneamente a quella che sventrasse sul serio l'accentramento odierno, dando ai Comuni ed alle regioni una organizzazione basata sui criteri d'ampia autonomia.

(*) E' senza dubbio anche alla Provincia di Udine spetterebbe un aumento.

PROVINCIA

Aviano, 17 ottobre.

Risposta.

Confutare in tutte le sue parti, la eloquente o smagliante bellezza, lo stile sublime ed elevato, il frasario elegante e conciso, adoperato per rattoppare alla meglio l'insinuazione lanciata contro il Comitato dei pubblici festeggiamenti dell'articolista del *Giornale di Udine*, varrebbe di certo la pena, ma ne andrebbe della nostra serietà.

E diggià che l'egregio articolista si professa *indipendente*, si faccia conoscere come *Cinquedita* (conosciuto anche con pseudonimo), firmi le sue corrispondenze, e allora potremo più o meno discutere di che è il torto o chi ha ragione, restando a decidersi se meritiamo più noi compassione, o una maggiore commiserazione per lui poveretto (e lo diciamo non per ironia; ma con vero e sentito dolore e ce ne dogliamo) delle sventure famigliari cui la natura ha voluto immeritatamente bersagliarlo.

E questo fia suggel....

Cinquedita.

Truffa e rivolta.

A Palmanova ebbero luogo quattro arresti per — nientemeno — truffa e rivolta.

Ecco la versione, diremmo così, ufficiale, del fatto.

La notte del 14 corr. alle 11.30, in Palmanova all'osteria «Stella Polare» certi: Elgio Penossi di Pietro, d'anni 27, fornaio; Arturo Penossi, di Pietro, d'anni 23, maniscalco; Cescutti Luigi fu Giov. Batt., d'anni 19, fornaio, tutti da Palmanova e Pizzutti Antonio, di anni 26, da Palazzolo dello Stella dopo consumato bibite vennero a diverbio con l'oste non avendo denaro da pagare lo scotto.

A richiesta dell'oste si interposero il brigadiere di finanza Gelodi Gilberto e la guardia Marini Giuseppe; ma a nulla valsero i modi conciliativi, perchè i due fratelli Penossi, malmenarono i due agenti e specie il brigadiere, con pugni e calci, lacerandogli la divisa.

Gli agenti dichiararono in arresto i rivoltosi, ma il Cescutti Luigi ed il Pizzutti, alla lor volta, con pugni e calci, colpirono gli agenti facendo per ben tre volte fuggire gli arrestati, che si posero perciò in salvo.

Allora gli agenti suddetti, aiutati dai carabinieri, riuscirono a trarre in arresto il Cescutti ed il Pizzutti.

Gli arrestati però negano recisamente l'addebito.

Intanto tutti i quattro suddetti devono rispondere di truffa e violenza e resistenza all'Autorità.

Il giudizio del magistrato farà luce.

Sussidio per lavori stradali. Abbiamo da Roma che fra i ragi decreti del 14 andante, che accordano sussidi straordinari per lavori stradali, c'è quello che assegna lire 3,000 al Comune di Prepotto per la costruzione del ponte sul Iudri.

Municipio di Lauco.

Avviso d'asta.

In seguito al miglioramento del ventesimo *si rende noto*

Che giusta l'avviso d'asta 14 agosto 1900, nel giorno 5 settembre corrente si è tenuta, in questo Ufficio Municipale, una pubblica asta per la vendita di N. 181 piante resinose mature, deperite e deperienti nel bosco denominato *Questa* di proprietà della frazione di Trava;

Che in detto esperimento d'asta risultò deliberatario provvisorio il Signor Cimenti Luigi fu Giacomo di Villa Santina, per la somma di Lire 2720;

Che nel termine utile (fatali) venne presentata offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo;

Che quindi, a termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nel giorno 24 ottobre 1900, alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, un definitivo esperimento d'asta, per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di Lire 2856 (duemilaottocentocinquantasei), avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta verrà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta summentovata, ferme le condizioni di cui i relativi capitolati tecnico ed amministrativo.

Dall'Ufficio municipale di Lauco, addì 6 ottobre 1900.

Il Sindaco
G. Dario.

Il Segretario
Durli.

Buona usanza. Furono versate al Patronato scolastico di Gemona in morte del nob. Francesco Caratti: da Celotti cav. dott. Antonio lire 1, da de Carli Giuseppe 1, da Cozzi rag. Giuseppe 1.

UDINE

Nobili istituzioni friulane.

La lotta contro la pellagra.

Abbiamo con grande compiacimento riferita in questi giorni la notizia dell'insigne onorificenza con cui la autorevolissima giuria dell'Esposizione napolitana classificava la nostra *Commissione provinciale per la cura della pellagra* fra le primissime e le più altamente benemerite nel Regno.

La *Commissione* friulana infatti fu riconosciuta non solamente benemerita per la benefica azione esercitata nella sua Provincia, ma anche di fronte all'esplicazione generale del programma pellagrologico nel Regno, secondo le aspirazioni formulate nell'importante Congresso del '00 in Padova, che assegnava alla Commissione friulana speciale mandato fiduciario.

Fu appunto mercè il valido ed instancabilissimo operoso interessamento di questa nostra *Commissione*, che il Ministero concedeva più positivo appoggio all'azione del *Fascio nazionale* della Commissione per la cura della pellagra; e questa speciale benemerenza fu adeguatamente apprezzata dalla giuria di Napoli.

La Commissione friulana è composta dei signori: *dott. Guido Berghinz, avv. Vincenzo Casasola, dott. Fabio Celotti, avv. Cesare Morossi*, presidente *avv. cav. Luigi Perissutti*, segretario infaticabile e appassionato l'ing. *Giov. Battista Cantarutti.*

A questi egregi, che della carica di cui furono investiti si fanno non un seggio *ad honorem* ma un vero apostolato di provvidenza sociale, spetta, coll'onorificenza di Napoli, il vivo plauso dei concittadini.

I nostri Giardini d'infanzia

all'Esposizione di Parigi.

Abbiamo già dato notizia dello splendido successo, — attestato dalla superba onorificenza conquistata — ottenuto a Parigi dalla *Società udinese dei Giardini d'infanzia.*

Dalla Relazione, presentata all'Esposizione, dimostrante con dettagliata descrizione l'andamento, il metodo, i risultati dei Giardini, già demmo a suo tempo largo riassunto.

Ci sembra ora opportuno commentare quale fu il materiale esposto. Eccone l'elenco:

Dieci album di dieci allievi scelti senza distinzione di merito, nelle tre sezioni;

cinque che raccolgono una serie completa di lavori fatti dal primo giorno in cui il fanciullo entra nel Giardino sino alla fine del corso elementare superiore, dimostranti il punto di partenza ed il grado più elevato di abilità, cui egli possa giungere;

tre album della sezione delle allieve maestre giardiniere;

quattro cartelloni con saggi di esercizi preparatori al disegno di linee rette e curve, due di disegni a mosaico fatti con piastrine di legno; tre altri ed una mensola con lavori di piegatura e di taglio applicato alla formazione di solidi ed al loro sviluppo (lavori questi che si fanno dagli allievi della Scuola).

Inoltre: un saggio di lavori in plastica;

un canzoniere suddiviso in più parti contenenti canti e giuochi accompagnati dalla rispettiva musica;

lo statuto, il regolamento ed i resoconti;

il prospetto, la pianta ed una veduta del locale, e tre libri scritti dalla signora Giuseppina Battagini: «*Giornale d'un Giardino d'infanzia*», «*Lezioni di nomenclatura oggettiva*», e «*Lezioni teorico-pratiche per l'educazione infantile*».

Al senatore comm. Pecile, al prof. Nallino, alla signora direttrice signora Battagini, e a tutti i benemeriti coadiutori, e contribuitori generosi che della cara istituzione fecero e fanno la nostra Udine fortunata e superba, le nostre più vive congratulazioni.

NOTA-BENE.

E' con legittimo sentimento di civico orgoglio, senza dubbio, che ognuno di noi vede come rigogliose fioriscano fra noi le più gentili e forti opere di beneficenza e di provvidenza sociale, quali la lotta contro la piaga della pellagra e le cure, scientificamente illuminate, per l'infanzia.

Con grande compiacimento si deve constatare come seriamente le istituzioni di tal genere siano intese da coloro cui ne sono affidate le sorti; e che ovunque si presentano al giudizio dei competenti — in Italia o all'estero — l'opera friulana coglie la palma del primato.

E si trionfa della *Commissione per la pellagra* e della *Società pei Giardini d'Infanzia* si associa spontaneo il ricordo recente di quelli, non meno nobili e cari, della nostra «Dante Alighieri».

Ma non sia sterile in noi, questo sentimento di orgoglio e di soddisfazione!

C'insegni e ci conforti esso a perseverare, e sempre più numerosi e fidenti ci stringa, o cittadini, attorno a questo bello bandiere, di fede e di carità, d'idealità e di azione, che promettono l'assiduo progresso e il crescente progresso e il crescente benessere alla terra friulana, e sempre più pura e più fulgida fama al suo bel nome.

Patrimonio d'arte e di memorie friulane.

E' annunciato che lunedì o martedì p. v. saranno esposte alla visione del pubblico le collezioni artistica e libraria, dell'eredità lasciata dal canonico Cernazi al Seminario, forse 20 anni fa.

E mercoledì si procederà alla vendita.

Ci si dice da persone competenti e appassionate al culto dell'arte e delle memorie patrie, che in quelle raccolte vi sono cose preziose, interessanti; che sarebbe vergogna o danno lasciarsele portar via.

Vi sono, per esempio, quadri di autori friulani, documenti di storia friulana, come ognuno può vedere dal catalogo stampato.

E' dunque un grido d'allarme che diamo agli amatori, ai munifici, a coloro che possono con signorile animo intendere alla conservazione delle care memorie patrie.

E' specialmente ci rivolgiamo alla Municipalità, che ha pure fra i suoi membri anime che il culto di quelle memorie appassionatamente sentono.

E confidiamo che si saprà vigilare.

Per le feste di ottobre-novembre.

Il programma.

O gi è pubblicato il seguente manifesto:

Esposizione campionaria nazionale promossa ed organizzata dall'«Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli» ad incremento del fondo per l'Esposizione regionale 1903.

Udine, 28 ottobre — 11 novembre 1900.

Mostra campionaria di prodotti manifatturieri, meccanici, alimentari, agrari, chimici, igienici.

Sezione speciale per l'arte.

Fiera di vini, liquori e frutta nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre.

Esposizione campionaria umoristica organizzata da artisti friulani.

Domenica 28 ottobre. Ore 10. — Solenne inaugurazione generale — Apertura al pubblico.

Domenica 11 novembre. Chiusura dell'Esposizione, e distribuzione dei premi.

Diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Grande Esposizione di regali per assistere alla quale si faranno offerte da cent. 10 ciascuna. Le offerte saranno comprovate da biglietti, taluno dei quali porterà un numero corrispondente ad uno dei doni esposti.

Nel recinto dell'Esposizione Concerti musicali.

L'Esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento personale per l'ingresso alla Esposizione Campionaria e Fiera lire 2. Biglietto speciale per l'ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica cent. 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'«Associazione fra Commercianti e Industriali».

Firmati: Il Presidente dell'Associazione: rag. Luigi Barduzco — Il Segretario dell'Associazione: Domenico De Candido — Il Presidente del Comitato: cav. Luigi Barbieri — Il Segretario del Comitato dott. Virginio Doretti.

Il Comitato: dott. Alessandro Bogoncelli, cav. Ugo Luzzatto, Enrico Mason, cav. Giovanni Mergagora, Francesco Micoli, Giuseppe Nonzi, Alessandro Nimis, Enrico Olivo, Francesco Orter, Giovanni Pantarotto, Ergesto Santi, Raffaello Sbuelz, Giov. Batt. Spezzotti, Gualfardo Zardini.

La Mostra Campionaria.

VIII elenco delle adesioni.

Paolini Luigi, Venezia, droghorie.

De Paoli Giovanni, Udine, pellami.

Dall'Oste Antonio, id., 1 sostegno per bicicletta.

Favero Lorenzo, Vicenza, dolci.

Rossa Luigi, Vercelli, 18 scatole surrog. caffè.

Società industriale commerciale, Milano, 6 scatole amido.

Zannoni Emilio, Udine, oggetti torniti legno.

Raffaelli Alberto, id., oggetti dentifrici.

Bischoff Rodolfo, id., 20 mazzi carte.

Battistella Erardo, id., 20 bottiglie vino.

Pignat Luigi, id., quadro fotografie.

Roner fratelli, id., dolci.

De Paoli Luigi, id., scultura.

Tositti fratelli, Castellana, 12 regali.

D'Andrea Marco, 12 bottiglie slivovitz.

Miossi Pietro, Tricesimo, dolci.

Cav. Angelo Feruglio, Feletto, vini.

Cutica L., Bologna, vini.

Busetti Ferdinando, Milano, statua in bronzo.

Pittoni L., Udine, vasetti conserve.

Di Lena Teresa, id., ricami.

Legranzi Bernardino, vini.

Fabris Pietro, Conegliano, olio.

La Sezione artistica — L'esposizione di uno scultore friulano.

Sappiamo che nella Mostra Campionaria figureranno pure esposti alcuni lavori dello scultore Ferdinando Busetti di Palmanova, che risiede e lavora con meritata fortuna a Milano.

Egli esporrà un egregio monumento funerario in bronzo, destinato al cimitero della natia Palmanova, per commissione di una nobile famiglia di colà; ed altre produzioni, di cui alcuna certamente rimarrà in dono alla Mostra

Per il Torneo.

Sappiamo che per il Torneo di Scherma era stato invitato, insieme al cav. Barbassetti, che infatti n'è l'organizzatore e ne sarà il direttore, l'altro nostro concittadino egregio sig. Giovanni Franceschinis, che a sua volta, col suo *Athletiksport-Club*, tiene alte in Vienna le tradizioni della scherma italiana e il nome friulano.

Ma egli ha dovuto declinare l'invito essendo stato precedentemente impegnato a far parte, col cav. Tagliaferri di Trieste ed altri egregi, della giuria per il Torneo internazionale indetto in Fiume il 4 novembre, e dovendo poi subito ritornare al lavoro per l'organizzazione dell'altro Torneo internazionale, bandito pel dicembre, in Vienna.

Noi vogliamo tuttavia sperare — e cordialmente auguriamo — che il valoroso Franceschinis trovi tempo e modo — fra il Torneo di Fiume e quello di Vienna — di prender parte anche al Torneo indetto nella sua Udine, dove è sicuro di avere accoglienze festose, ed avrà il piacere di trovarsi coll'amico e rivale cav. Barbassetti.

Ed aggiungiamo anzi che egli dovrebbe venirci bravamente rimorchiando altri da Trieste, e magari il cav. Tagliaferri.

A buon conto, ci risulta che il Franceschinis il 5 novembre, reduce da Trieste, passerà di qui.

Dunque, speriamo...

Altri premi - Il premio delle signore.

Ci si informa che pel Torneo le signore udinesi gentilmente offriranno un dono, che in seguito verrà designato.

Anche il sig. Giusto Muratti, quale Presidente onorario della *Società di ginnastica*, ha offerto un revolver.

E' proprio una gara di chi fa più onde render sicuri e splendidi i prossimi festeggiamenti.

Le adesioni.

Sembra accertato che a prender parte al Torneo verranno da Vienna alcuni allievi del Barbassetti.

Aderì pure il cav. Roterigo Rizzotti, il notissimo schermitore, che dirige la *Gazzetta dello Sport.*

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine.

Gara di Tiro.

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nei giorni 4 e 5 novembre p. v. avrà luogo nel Poligono Sociale una Gara di tiro, col seguente programma:

Categoria I — *Rappresentanza e campionato* — Libera a tutte le rappresentanze delle Società della Provincia di Udine. Premiato il risultato complessivo dei 3 migliori tiratori di ciascuna Società.

Fucile Wetterly 1870 e 70-87. — Bersaglio di scuola a metri 200 — Sei serie di otto colpi ciascuna da spararsi due in piedi, due in ginocchio e due in terra senza appoggio — Sommati i punti con le imbroccate di tutte le serie — A parità di punti servono di graduatoria le serie in piedi, indi la sorte — La Società di Udine *(se tirerà)* tirerà fuori concorso e le verrà assegnato un premio eguale a quello che avrebbe ottenuto concorrendo. — I tiri in questa categoria devono essere presenziati da un membro della Presidenza della Società di Udine — Tassa d'iscrizione lire 5 per ogni tiratore, munizioni escluse — Libretto cent. 20.

Premi — alle Società: Primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto e quinto medaglia d'argento.

— di Campionato: Primo, secondo e terzo medaglia d'argento smaltata.

Categoria II — Libera a tutti i soci inscritti in una Società della provincia che non abbiano conseguito più di *una* medaglia d'oro in qualsiasi gara ed a *qualunque distanza.*

Fucile Wetterly 1870 e 70-87 — Bersaglio di scuola a metri *200* — Serie di otto colpi ripetibili a volontà — Punti sommati con le imbroccate — Premiate le *tre migliori* serie di ciascun tiratore, le *due* susseguenti servono di graduatoria — Posizione regolamentare libera senza appoggio — Prezzo di ogni serie cent. 50, munizioni escluse — Libretto cent. 20.

Premi — Primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto, quinto e sesto medaglia d'argento.

Categoria III. — Libera a tutti i soci delle Società della Provincia.

Fucile Wetterly 1870 e 70-87 — Bersaglio di scuola a metri *200* — Serie di otto colpi ripetibili sino ad averne sparate non più di *dieci* — Premiato il risultato delle *tre* migliori serie e le due susseguenti servono di graduatoria — Punti sommati con le imbroccate — Posizione in piedi — Prezzo di ciascuna serie lire 1, munizioni escluse — Libretto cent. 20.

Premi — Primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto, quinto e sesto medaglia d'argento.

Categoria IV. — Libera a tutti i soci della Società della Provincia.

Fucile Wetterly 1870 e 70-87 — Distanza metri *200* — Bersaglio bianco con visuale nera di cm. 60 diviso da 1 a 10 — Posizione regolamentare libera senza appoggio — Serie di *cinque* colpi ripetibili a volontà — Punti sommati — Premiate le tre migliori serie e per graduatoria le 2 successive — Prezzo d'ogni serie cent. 50, munizione esclusa — Ogni libretto cent. 20.

Premi — Primo, secondo, terzo, quarto e quinto medaglia d'oro; sesto medaglia d'argento con cerchio d'oro; settimo, ottavo, nono e decimo, medaglia d'argento.

Per la "Cooperativa di consumo„.

Da *Uno dei promotori* riceviamo e pubblichiamo, pur facendo le nostre riserve su alcune affermazioni, la seguente:

«Il *Nuovo Cronista*, corrispondente della *Patria del Friuli* da Codroipo ha voluto darmi una lezioncina, sostenendo che la mia distinzione fra socialismo e cooperazione è erronea.

Che il *Nuovo Cronista* per formarsi una concezione concreta del socialismo ricorra all'idea di una cooperativa universale, sta bene. *(A nostro modo di vedere, per esempio, non «sta bene» affatto! Il socialismo è negazione della cooperazione)* ma da questo al concludere che socialismo e cooperazione siano tutt'uno, ci corre! Se così fosse, sarebbero ben ingenui tanti conservatori illustri che aiutano anzi promuovono società cooperative, essi si darebbero così la zappa sui piedi.

Ma in realtà la cooperazione, mentre è appoggiata da molti socialisti, nello stesso tempo non è per nulla invisa ai liberali individualisti che dei socialisti sono i naturali avversari, ed è poi uno dei punti principali del programma di quella scuola economica che si suol chiamare *socialismo di Stato*, e che malgrado la somiglianza del nome, è cosa ben diversa dal socialismo marxista.

Infatti le cooperative sono associazioni libere e spontanee, nelle cui sane è veramente praticata la collettivizzazione dei mezzi di produzione o di scambio, ma esse non possono cambiare la costituzione economica del mondo che le circonda e perciò sono come piccole isole in mezzo ad un mare immenso. Quindi la cooperazione, se pure non è accolta con eguale entusiasmo da tutte le scuole economiche, certo da nessuna può essere ragionevolmente osteggiata.

Anche l'esempio presentato dal *Nuovo Cronista* non prova nulla. Tizio, di cui egli preconizza la fine miseranda, è per l'appunto quell'intermediario fra produttori e consumatori che la cooperazione tende ad eliminare; ma con questo non si è mica fatto sparire il capitalismo dalla faccia della terra; perchè una cooperativa di produzione si potrà sempre trovar di fronte a capitalisti consumatori così come una di consumo a produttori capitalisti.

Dunque, non confondiamo due cose ben diverse! Vi sono cooperativisti che neppur si sognano di desiderare un'estensione così ampia del sistema cooperativo fino a produrre quella certa collettivizzazione universale; e vi sono d'altra parte socialisti che non vogliono occuparsi di cooperazione perchè la giudicano un'inezia ed una perdita di tempo di fronte alle grandi riforme da essi vagheggiate.

Quanto alla tanto invocata *illuminazione* da parte dell'on. Rondani, io non pretendo certo di negare che il *Nuovo Cronista* sia bene illuminato, ma mi da noia ch'egli mi creda al buio del tutto.

Insomma, anche in questo caso c'è

da pregare il buon Dio che ci difenda dagli amici, perchè il *Nuovo Cronista* colla sua smania di identificare socialismo e cooperazione, si mette, senz'accorgersi, bastoni fra le ruote.

Io invece auguro salute e prosperità al signor S., ed alla signora C., però auguro loro anche che non contraggano matrimonio; ma continuino a vivere da buoni amici ciascuno per conto suo ».

*

E riceviamo quest'altra letterina:

« Ho letto, ed ho trovato giusto ed opportuno, l'invito alle *Società operaie* d'intervenire alla conferenza di domenica prossima sulle *Cooperative di consumo*; ma mi ha meravigliato l'aggiunta « colle bandiere ».

O perchè, domando io, colle bandiere? Si tratta di una festa o di una conferenza? di fare una dimostrazione, o di imparare?

Le bandiere non vanno a scuola!

Un socio curioso ».

Veramente, nell'invito comunicato nel *Friuli* non si parla di bandiere. Informatici, però, ci risulterebbe che tale invito fu mandato a qualche associazione cittadina.

La deliberazione della "Società operaia generale,,

Veniamo a sapere che ieri sera la direzione della Società operaia generale ha deliberato appunto: 1. l'intervento di una rappresentanza della Società alla utilissima conferenza; 2. l'intervento senza bandiera.

Due cose — ci sembra — del pari sensate.

Apertura delle sale di ginnastica e di scherma.

Il giorno 22 ottobre sarà riaperta la Palestra e si accetteranno le nuove iscrizioni.

Le lezioni comincieranno regolarmente il giorno 5 novembre p. v. e seguiranno a norma dell'orario qui sotto riportato.

La presidenza, per corrispondere al desiderio espresso dalle famiglie di alcuni soci, ha deliberato di continuare il corso speciale di esercitazioni ginnastiche nel giovedì e sabato di ogni settimana per le giovinette che frequentano le scuole.

A queste esercitazioni sarà presente un rappresentante della presidenza e potranno assistere i genitori delle alunne.

Tasse: I *soci* pagano la tassa mensile in ragione di lire 1 senza buon ingresso.

Gli *allievi* e *allieve* pagano la tassa mensile di lire 1.

Per la *scherma* si paga una sopratassa mensile di lire 3.50.

NB. per i soci l'iscrizione è obbligatoria per un anno. Per le allieve, allievi e per la scherma l'iscrizione è obbligatoria per il corso annuale cioè dal 5 novembre al 31 maggio.

I pagamenti tanto delle tasse che delle sovratasse devono esser sempre fatti antecipatamente. E' in facoltà del socio o dell'allievo di eseguire i pagamenti in rate mensili, trimestrali o semestrali.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la Segreteria sociale dalle ore 20 alle 21.

Orario — Allieve: Il giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18.

Allievi: Tutte le altre sere dalle ore 17 e mezza alle 18 e mezza.

Soci: Tutte le sere dalle ore 19 e tre quarti alle 21 e mezza.

Scherma: Tutte le sere dalle ore 19 alle 21.

Gli impiegati postali e telegrafici sono pregati di lavorare. E' stata diramata agli uffici postali e telegrafici del Regno la seguente circolare ministeriale:

« E' noto che il ritardo che si verifica nelle promozioni del personale è dovuto alla insufficienza dei fondi stanziati al capitolo 1° del bilancio, essendo essi stati assorbiti in gran parte dalle indennità per i turni straordinari oltre l'orario normale, epperò il ministero ha determinato di far cessare cotali turni entro breve termine. Pur non essendo possibile per ora di completare il personale assegnato ai diversi uffici nè sostituire gli assenti per congedo o per malattia sarà necessario che ciascun impiegato assuma un maggior carico di lavoro e prolunghi occorrendo l'orario, rinunziando alla consueta indennità (*sic*), affinchè il servizio non abbia a soffrire alcun ritardo e il Ministero possa dar corso ai decreti di promozione ».

Il *Giorno*, riferendo la notizia col titolo « L'ingenuità di un Ministro », commenta:

« E' molto curioso che l'on. Pascolato costringa a un maggior lavoro non retribuito gli impiegati dell'amministrazione postale-telegrafica, già stracarichi di lavoro, per dare corso a delle promozioni che da parecchio tempo essi attendono, con immensi sacrifici, e alle quali hanno diritto ».

(*V. notizie e dispacci*).

Il ferimento del direttore della Banca Popolare.

Morgante Arceo, d'anni 40, nato a Tarcento, domiciliato a Udine in via Giuseppe Mazzini, è da 13 anni impiegato alla Banca Popolare Friulana.

Dicesi che da qualche tempo, per ragioni di servizio, tra il Morgante ed il direttore della Banca, sig. Omero Locatelli, non corressero troppo buoni rapporti.

Alle 10 di stamane, il direttore aveva chiamato nel suo studio il Morgante, non si sa se per rimproverarlo o per quale altra causa.

Sta in fatto però, che pochi istanti dopo vennero intese delle grida di « aiuto ».

Il rag. Carlo Rosa, che primo le intese, entrò nella stanza del direttore e vide questi, in un angolo della stanza, ed il Morgante, che teneva in mano una lunga forbice, con la quale aveva ripetutamente colpito alla faccia il direttore.

Il Rosa, senza por tempo in mezzo, prese a tergo il Morgante, gettandolo a terra, mettendolo così nella impossibilità di più oltre ferire.

Capitò subito anche il rag. Vittorio Bottuzzi, il quale disarmò il feritore.

Questi, dopo il fatto, se ne restava fermo in ufficio, ma poi, consigliato dagli altri impiegati ad andarsene, così fece.

Il direttore, lordo di sangue, a mezzo pubblica vettura fu trasportato all'Ospitale per essere medicato.

Chiamati telefonicamente, accorsero i carabinieri, i quali dopo la constatazione del fatto andarono a ricercare il feritore.

L'accaduto ha prodotta grande impressione in quanti conoscono il Morgante, persona seria, compita, gentile.

Tutti pensano doversi trattare di un accesso improvviso e morboso di collera folle.

La ferita riportata fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Il cornicione del Castello. I lavori di riatto del cornicione del nostro Castello, assunti dall'impresa Tonini, procedono alacremente.

I pesanti massi di pietra che dovranno formare il cornicione, che da qualche tempo erano già stati preparati dai tagliapietra, saranno in breve messi a posto.

Ieri intanto, a mezzo di *gru*, venne sollevato il primo masso e posto subito in opera e così dietro mano si farà per gli altri.

Mercè tutte le precauzioni prese dall'impresa il lavoro di inalzamento e presa in opera di quei massi, come per quelli di ieri, procederà anche per gli altri senza inconvenienti.

E così sia sempre; e voglia il cielo che tutto l'importante lavoro giunga al termine senza costare nè una goccia di sangue nè una lacrima, mai.

A riposo. Da due giorni l'ing. cav. Guglielmo Heimann, capo-sezione nelle manutenzioni ferroviarie, ha ottenuto — per sua domanda — la giubilazione.

Il cav. Heimann è troppo e stimato e benamato fra noi perchè occorra dirne le benemerenze egregie di funzionario e di cittadino.

Da ben quarant'anni egli apparteneva alle amministrazioni ferroviarie, nelle sue funzioni portando sempre ammirata competenza, scrupolosità esemplare.

Prezioso all'Amministrazione, amatissimo dal personale, il cav. Heimann ebbe, nel suo commiato, degnissime e commoventi attestazioni di affetto, di rimpianto, d'augurio. — Alle quali cordialmente ci associamo.

— A sostituire il cav. Heimann viene a Udine l'ingegnere cav. Filippo Lombardi, attualmente capo della seconda sezione di manutenzione di Verona.

Al bagno. Romanello Pietro fu Angelo, d'anni 49, da Basaldella del Cormor, condannato a 20 anni di reclusione per omicidio in persona di Luigi Del Torre, fu assegnato al penitenziario di Noto in Sicilia.

Partirà fra giorni pel suo destino.

Bene. L'Autorità di P. S. ha finalmente scoperto e dichiarato in contravvenzione alla legge sulla Sanità pubblica, il calzolaio Giovanni Mercante, fu Andrea, d'anni 57 abitante in via Bersaglio 3, perchè esercitava abusivamente l'arte medica e farmaceutica.

Il lavoro dei vigili. Dai vigili urbani fu ieri sera dichiarato in contravvenzione il tenente Gianini del 17° fanteria, perchè, quantunque più volte avvertito, lasciava vagare per piazza V. E. e via Mercatovecchio un cane di straordinaria grandezza senza guinzaglio.

La disgrazia d'uno scolaro. Venne medicato in questo Ospedale il ragazzo Mario Bertordi di di Giovanni, d'anni 7 da Udine, per frattura dell'avambraccio destro, riportata accidentalmente, guaribile in venti giorni.

Venne altresì medicato, il sig. Pietro Gasparotto fu Michele, d'anni 63, ricevitore del Lotto a Udine, per accidentali ferite al pollice e indice della mano sinistra guaribili in otto giorni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 18 ottobre alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Onorificenze » — Montico
2. Valzer « Luce elettrica » — Andreoli
3. Aria e concertato « Africana » — Meyerbeer
4. Sinfonia « La Muta di Portici » — Auber
5. Fantasia « Maruzza » — Floridia
6. Polka « Saluto » — Farbach.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia « Mondo nuovo e mondo vecchio. Seguirà il nuovo ballo spettacoloso con passaggio di mascherate nella piazza S. Marco. S'intitola « Il carnevale di Venezia ».

Monte di pietà di Udine. Martedì 23 ottobre vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Congregazione di Carità di Udine.

Vendita stabili

La Congregazione di Carità di Udine ricorda a chi può interessare che nel proprio ufficio alle ore 10 antimeridiane di sabato 20 corrente mese, avrà luogo un secondo esperimento d'asta a schede segrete per la vendita in nove separati lotti dei beni stabili siti in S. Gottardo di ragione dell'O. P. Venturini della Porta, giusta l'avviso d'asta 28 settembre 1900 N.° 2430.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se vi sarà un solo offerente.

In morte del cav. Pietro Biasutti.

A Beppi, Maria, Giulio Biasutti.

La sventura più grande ha voluto dunque colpirvi senza rispetto all'età vostra ancor giovane: ha voluto farvi sentire i dolori più forti, quando la vita non da altro dovrebbe esser circondata che da sorrisi, da gioie!

Otto giorni son già trascorsi che il Padre vostro, abbandonandovi per sempre, vi ha lasciati immersi nel pianto: ma pare un sogno! e certo passeranno mesi, non giorni, prima che da sogno così triste una tale sciagura si muti in dolorosa realtà, tanto ell'è immeritata!

Ed io che pur ho vissuto della vostra vita intima, ben so e ricordo di quante doti l'anima di Lui era ricca, di quante virtù Egli era dotato, di quanta generosità il cuore Suo si sentiva pieno: oh sì! tutto ciò ben so e ricordo per esclamare con voi: di questa terra Egli era ben degno ancora — ben altre maggiori e nuove soddisfazioni dovevano essergli di conforto e premio se tutto operò per amore della famiglia, per onore del suo paese.

Ma poichè Iddio così volle, io certo mai sarò per dimenticare l'affetto che Egli per me sentiva e di cui tanto mi onorava: e poichè in Lui avea non un amico ma un parente, ben piango con voi la Sua dipartita, con voi sento forte la Sua mancanza come di persona eternamente cara.

Legato a voi da intima amicizia fin dall'infanzia, ai vostri piaceri, alle vostre gioie ho sempre preso parte come un fratello, in questo primo immane dolore, che già vi presenta la vita sotto il suo vero aspetto, mi avete, come sempre, fratello!

Ma sia di conforto alla mamma vostra, vero angelo di bontà, ed a voi che dal Padre ereditaste le doti non comuni di mente e di cuore, l'universale compianto con cui venne accolta la dolorosa improvvisa nuova — ed il pensiero di molti e molti che in queste ore tristi vi circonda.

Tra questi e che sempre vi ricorderà con grata memoria e speciale affetto, annoverate

L'amico vostro
F. Fedrigo Perissutti.

Agricoltura-Industria-Commercio.

Sete.

Milano, 17 ottobre

Le notizie del consumo sono buone, essendo in qualche aumento gli ordini di stoffe.

Discreta ricerca anche nei lavorati.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	18/10 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.9	751.9	752.0	749.4
Umido relativo	74	47	73	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	—	guo.
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	7.1	18.2	10.8	11.3

17	Temperatura	massima	14.3
		minima	3.80
		minima all'aperto	2.00
18	Temperatura	minima	9.19
		minima all'aperto	3.40

Tempo probabile:

Venti prevalentemente del quarto quadrante cielo nuvoloso con qualche precipitazione sull'alta Italia, vario altrove.

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

I nuovi senatori — Due vescovi?

Il *Fanfulla*, confermando che l'intenzione del Gabinetto sia di procedere alla nomina di parecchi nuovi senatori, ripete i nomi già fatti, ed aggiunge che si nominerebbero senatori anche monsignor Reggio arcivescovo di Genova, e monsignor Bonomelli vescovo di Cremona.

Nelle Poste e Telegrafi.

Una circolare rientrata.

Roma 17. — I giornali ufficiosi pubblicano un curioso comunicato, che ha tutta l'aria di rimangiare la circolare testè diretta (V. in *cronaca*) agli impiegati.

Pare che la disastrosa impressione sia stata segnalata al Ministero dalle Direzioni provinciali, ed ora il ministro Pascolato fa dire che fu male interpretato il suo pensiero (?!).

DA NAPOLI.

Assassinio — Arresti.

Napoli 17 — In borgata Fratte, presso Salerno, il signor Enrico Grob, svizzero, direttore della ricca filanda Wenner Schlaepfer, per aver stabilito che il salario dei vecchi operai fosse diviso con nuovi operai giovani, fu dall'operaio Agnello Benincasa ferito con un colpo di pistola alla testa.

Il Grob versa in grave stato.

*

Furono arrestati oggi certo Antonio Tata, napoletano, quarantenne e una donna, imputati di un assassinio consumato a Marsiglia il 27 giugno nella persona della signora Levy Simon, mentre trovavasi nel proprio negozio di gioielleria.

Di cinque persone imputate furono già arrestati una donna mentre imbarcavasi a Marsiglia per l'Italia e tal Giuseppe Vitaliano a Savona.

Ricercasi il quarto complice.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

Bollettino della Borsa

UDINE 18 ottobre 1900.

Rendita.	ott. 12	ott. 18
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.40
» 5 % fine mese	99.80	99.55
» 4 ½ »	109.25	109.25
Exteriedre 4 % oro	71 20	71.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	317.—
» 3 % Italiane	302.—	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	601.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	495.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	854.—	859.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	701.	695.—
» Ferr. Medit. ex coupons	520.—	715.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.30	106.27
Germania »	130.50	130.42
Londra »	26.73	26 70
Austria - Corone »	110.40	110.30
Napoleoni »	21.24	21.24
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.35	93.35
Cambio ufficiale	106.82	106.82

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il Pitiecor quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'Emulsione di Pitiecor nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne acquetano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor contro

Scrofola Rachitismo	*Gracilità Denutrizione*	*Debolezza Tubercolosi*	*Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone ... *di Pitiecor* ... *di Emulsione L. 3.— ... cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.50, franchi di porto, dalla Società A.* BERTELLI *e C., Milano, Via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.*

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. *Il nostro preparato è un* Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell' **arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere un prodotto nella quale non fossero alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale, ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente: il VERO E UNICO VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nella **tintura** ... **della lombaggine**, nell'**abbassamento d'utero** ecc. Serve a lenire i **dolori** ... **da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrice, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **2.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasiolo Filipuzzi-Girolami; **Gorizia** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia G. Rovis, ... Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras**, Gablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA PROFUMERIA

per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso o nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	**Bacio d'Amore** flac. gr.	L. 2.50
Essenza	**Bacio d'Amore** flac. bijou	» 0.50
Sapone	**Bacio d'Amore** il pezzo	» 1.25
Polvere riso	**Bacio d'Amore** l'astuccio	» 1.50
Scatola regalo	**Bacio d'Amore** in vaso contenente estratto, sapone e polvere riso	» 10.00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere cent. 25; per gli altri cent. 80. A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile *Season BACIO D'AMORE* del maestro G. Mancuso-Piazza che costa lire 1.50.

LEVAMACCHIE-MIGONE
SAPONE AL FIELE
per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori, per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo.

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. **3** pezzi grandi L. **1.50** — Piccoli cent. **80** franchi di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** — **Milano** — Via Torino, 12.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale | Sociale L. 60,000,000 | Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale **ROMA.**
Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1 Novembre (Postale) **Reg. Margherita** **per Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzi convenienti di passaggio.

15 Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** **per Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova a New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 31 Ottobre 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 40 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE.

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti, col suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.05

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.15

(1) Questo treno si ferma a Cormons. ...

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 16.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.¹ 9.25	9.49
O.¹ 13.38	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.06	19.45	M. 17.30	19.06
O.² 21.37	23.35	O.³ 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **30**, ... il pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Bini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il Parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco